

L'Agricoltura Sinergica

Agricoltura biologica e Agricoltura Sinergica a confronto.

L'Agricoltura Sinergica è un metodo agronomico applicabile esclusivamente in regime di agricoltura biologica. In estrema sintesi si può dire che l'Agricoltura Sinergica sia ad oggi l'ultima frontiera dell'agricoltura biologica e si pratica scegliendo di impiegare in modo permanente e senza compromessi alcune delle tecniche che in agricoltura biologica sono solo consigliate e auspiccate ma non obbligatorie.

Nel suo complesso non ci sono incompatibilità fra Agricoltura Sinergica e agricoltura biologica, dunque un'azienda che pratica l'Agricoltura Sinergica può ottenere la certificazione biologica senza controindicazioni.

In pratica il metodo sinergico si basa su pratiche agronomiche ed accorgimenti che mirano principalmente alla fertilità del suolo e alla conseguente migliore salute dell'intero sistema suolo-microrganismi-piante piuttosto che al mero aumento della produttività, esattamente come l'agricoltura biologica, ma con misure più incisive.

La principale caratteristica del metodo sinergico è che lo si pratica allestendo delle strutture permanenti anche per le colture annuali. I passaggi che vengono normalmente lasciati nel terreno tra le file di ortaggi per consentirne la cura e la raccolta, in Agricoltura Sinergica vengono realizzati in modo da essere definitivi, quindi si stabilisce in modo univoco dove si cammina (o dove si passa con il mezzo agricolo) e dove si coltiva, applicando ogni accortezza affinché non ci sia più bisogno di calpestare le zone coltivate.

Per semplicità si chiamano "passaggi" i percorsi calpestabili e "bancali" o "aiuole" le zone coltivate.

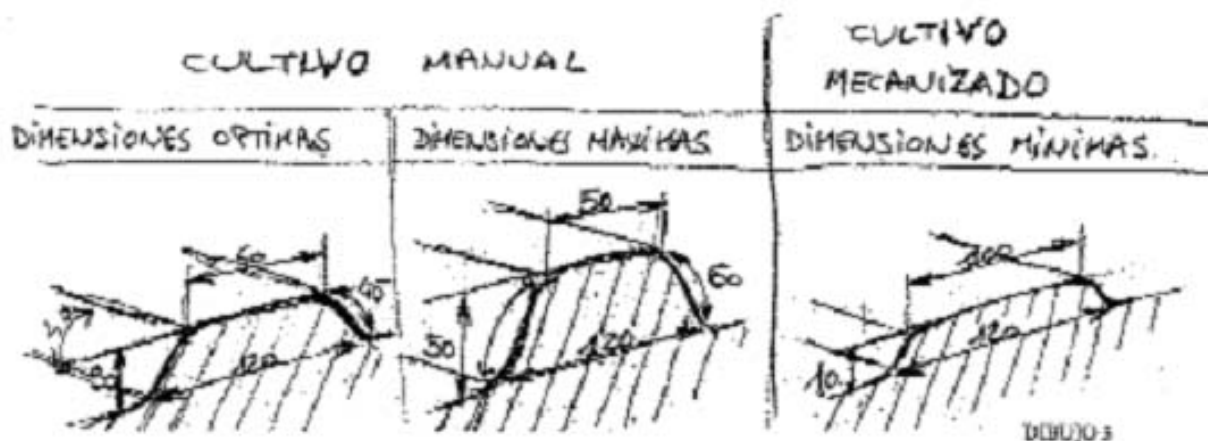
Il rispetto delle aree coltivate, ovvero dei bancali, è fondamentale per poter applicare l'Agricoltura Sinergica.

Già da molti anni la scienza agronomica ha constatato le conseguenze negative dell'eccessiva aratura. Sia in regime biologico che in quello convenzionale si raccomanda ormai ovunque di evitare il rivoltamento delle zolle nel terreno, ma anche l'aratura profonda è una pratica limitata ormai a situazioni estreme e non più sistematica come un tempo. In agricoltura biologica comunque si raccomanda di limitare il più possibile l'aratura, anche se superficiale, alle situazioni di effettiva necessità e sempre nelle migliori condizioni del suolo (che deve essere in tempera).

In Agricoltura Sinergica si evita completamente l'aratura, anche superficiale, e perfino la sarchiatura. Si è constatato che si ottengono migliori risultati con degli accorgimenti applicabili a delle strutture permanenti.

In primo luogo i bancali coltivati sono rialzati di circa 30-40 cm rispetto al suolo; si usa un sistema simile agli orti fuori terra presente anche nella tradizione contadina dell'Italia del nord, con la differenza che allora i bancali erano formati da sterco bovino o equino e se ne sfruttava soprattutto il calore emesso (il principio del letto caldo di cultura) per poter avere ortaggi anche in inverno, invece nel metodo sinergico il bancale è formato dalla terra smossa dalla superficie dei passaggi e non viene preparato e disfatto ogni anno, come nella tradizione, perché è permanente.

DIMENSIONES DE LOS BANCALES



Col sistema sinergico c'è quindi solo un lavoro iniziale di allestimento dei bancali direttamente sul terreno che, se eccessivamente compresso, può subire per l'ultima volta un'aratura superficiale (circa 35 cm).

Nel caso di terreni molto poveri, in questa fase iniziale, si preferisce aggiungere sostanza organica ai bancali in modo da favorire i processi di umificazione.

Il grosso del lavoro di aratura artificiale viene sostituito in modo naturale dalle radici delle piante stesse ed il fatto di lavorare su dei bancali rialzati favorisce ulteriormente l'aerazione del suolo.

Sui bancali non viene praticata la monocoltura (ampiamente sconsigliata anche in regime di agricoltura biologica) ma al contrario è essenziale garantire una vasta bio-diversità e parte delle piante coltivate viene scelta proprio in funzione delle forti radici che arano il terreno in modo efficiente come nessun mezzo meccanico potrebbe mai fare. L'accortezza di non sradicare le piante al momento della raccolta, neanche quelle spontanee (tranne ovviamente nel caso di infestanti che si riproducono dalle proprie radici come la gramigna) ma di lasciare invece che le radici si decompongano naturalmente nel suolo è alla base di questo meccanismo. Il resto del lavoro viene svolto dalla fauna del sottosuolo come i lombrichi e altri insetti scavatori, presenti in grande quantità grazie al suolo imperturbato, che con la loro attività creano tunnel e spazi nei quali le radici si insediano con facilità.

La forma rialzata del bancale viene mantenuta nel tempo grazie ad alcuni accorgimenti:

- il primo è ovviamente che non venga mai compresso, quindi non deve essere calpestato in alcun modo, neanche con i piedi. La forma dei bancali è fatta in modo da poter accedere alle colture da entrambe i lati senza doverci camminare dentro, in genere la dimensione giusta è di circa 120 cm di larghezza, facendoli lunghi quanto si vuole, con un passaggio intermedio circa ogni 4-5 mt. Nel caso di colture estensive, come i cereali, la larghezza del bancale è determinata dalla distanza tra le ruote del mezzo meccanico con cui si effettuano le lavorazioni;
- il secondo è di proteggere la superficie del suolo dall'erosione degli agenti atmosferici (pioggia, sole e vento) mediante culture in successione che non lascino mai il terreno nudo in nessun periodo dell'anno ed inoltre con una pacciamatura permanente fatta inizialmente solo di paglia, in seguito costituita sia da paglia che dai residui colturali che si deve aver cura di lasciare sul posto al momento della raccolta. In agricoltura biologica per ottenere tale protezione del suolo si consiglia ad esempio l'inerbimento tra i filari, ma con il metodo sinergico tale pratica non basta;
- la pacciamatura permanente organica è molto più efficiente non solo perché protegge materialmente il suolo dall'erosione, ma anche perché decomponendosi crea sotto di sé le condizioni per lo sviluppo del humus che rende soffice e non compattato il bancale.

Per l'irrigazione il metodo più appropriato risulta il sistema goccia a goccia da installare sotto la pacciamatura. Trattandosi di un allestimento permanente risulta un sistema conveniente sia per la facilità d'uso che per il grandissimo risparmio d'acqua.

L'assenza di aratura artificiale, oltre ad essere un vantaggio economico (sommando il risparmio di tempo, mezzi e risorse moltiplicato per tutte le pratiche evitate negli anni può diventare una cifra considerevole), porta soprattutto a dei vantaggi in termini di fertilità del suolo.

Infatti, come in agricoltura biologica, anche in Agricoltura Sinergica il parametro di misura dell'efficienza delle pratiche attuate è il bilancio umico.

E' ampiamente dimostrato che l'aratura, anche superficiale, comprometta immediatamente la quantità e la qualità del humus (che si trova proprio nello strato superficiale del suolo). Questo perché l'aratura è una pratica che disturba il delicato equilibrio del suolo fertile, ma nei terreni coltivati è diventata indispensabile per consentire la semina, il percolamento dell'acqua e la crescita delle radici delle piante che altrimenti troverebbero il terreno troppo compatto.

Col metodo sinergico si risolve il problema del compattamento del suolo con l'allestimento dei bancali, dunque non essendo necessaria l'aratura si evita di perturbare il suolo che quindi, sotto la pacciamatura organica permanente, mantiene integre le condizioni per lo sviluppo della sostanza organica.

La caratteristica peculiare dell'agricoltura biologica certificata (e probabilmente anche la più nota al pubblico dei consumatori) è il divieto di usare sostanze chimiche di sintesi a favore dell'uso di prodotti di origine naturale.

Su questo argomento si potrebbero aprire interi capitoli di considerazioni e statistiche sulla reale efficacia dei prodotti naturali. Non è questa la sede per affrontarli ma senz'altro è utile fare una breve valutazione dei dati che mostrano come le aziende agricole che hanno richiesto sistematicamente deroghe all'ente certificatore per poter usare sostanze chimiche a causa di situazioni parassitarie molto gravi oppure quelle che sono risultate positive ai controlli campione sui residui chimici, siano quelle che si sono convertite al biologico dopo molti anni di convenzionale: in generale è probabile che l'errore di fondo sta nel non aver compreso che l'agricoltura biologica è profondamente diversa dal convenzionale non solo negli strumenti ma soprattutto nella filosofia, nell'approccio alla coltivazione. E' ancora diffusa la convinzione che l'agricoltura biologica sia nient'altro che l'agricoltura convenzionale attuata senza l'uso di pesticidi chimici. Questo porta

inevitabilmente al fallimento dell'intento biologico di migliorare e conservare il livello di humus nel suolo, in quanto le pratiche agricole convenzionali abbassano questo livello e di conseguenza fanno crescere vegetali meno resistenti agli attacchi parassitari che quindi non possono essere difesi con sostanze naturali in vece dei potentissimi veleni chimici.

Così come non ha alcun senso parlare di "lotta biologica ai parassiti" perché non si tratta di una "lotta" ma piuttosto di una profonda comprensione dei meccanismi di difesa e delle relazioni fra specie nell'eco-sistema che porta semmai a delle pratiche preventive, al costante monitoraggio del loro funzionamento ma soprattutto l'attenzione sulla salute dell'intero sistema suolo-microrganismi-piante.

In percentuale le aziende che sono partite a produrre biologico sin dall'inizio e le aziende che anche prima della certificazione optavano per delle pratiche rispettose dell'ambiente, sono quelle che ottengono i migliori risultati.

In definitiva si può concludere che nessuno può affermare che l'agricoltura biologica sia semplice da praticare, ma questo non vuol dire che non si possano ottenere dei buoni raccolti con i metodi biologici.

Per quanto riguarda i prodotti di origine naturale, sia antiparassitari che fertilizzanti, in Agricoltura Sinergica si usano il meno possibile perché si preferisce applicare strategie preventive di coltura piuttosto che usare dei prodotti che pur essendo naturali sono comunque estranei all'eco-sistema. In generale, la grande cura profusa nel conservare le condizioni ideali di formazione del humus nei bancali e le pratiche qui descritte permettono la crescita di piante sane e decisamente resistenti a parassiti e malattie.

La filosofia è di cercare di tenere in salute tutto l'insieme in modo che compensi autonomamente l'eventuale insorgere di patologie.

Come in agricoltura biologica, è fondamentale la scelta delle varietà da coltivare, con preferenza per quelle più rustiche e spontaneamente resistenti.

Inoltre, nel metodo sinergico, si utilizzano molte consociazioni all'interno dello stesso bancale, in considerazione delle indicazioni fitosociologiche di reciproco stimolo alla crescita e di reciproca difesa.

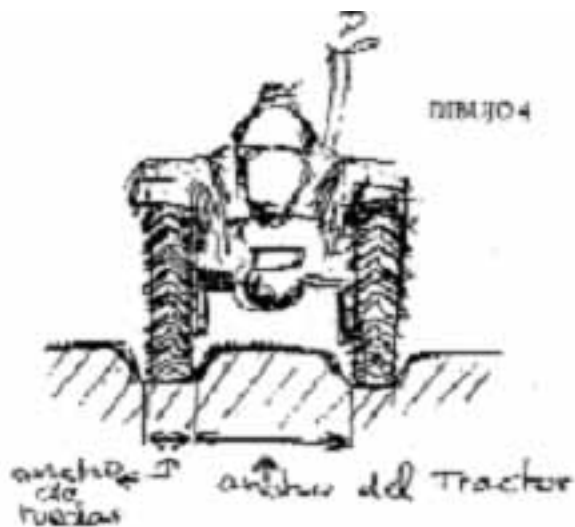
E' importantissima la prassi di coltivare delle piante ad azione repellente (come il tagete, la calendula, il nasturzio, molte piante aromatiche, ecc.) in mezzo agli ortaggi, i quali a loro volta sono scelti in modo che in ogni bancale siano presenti almeno tre famiglie diverse contemporaneamente.

La scelta delle famiglie ricade spesso su quelle che portano maggiori vantaggi al suolo, come le leguminose azoto fissatrici che non devono mai mancare all'interno di un bancale.

Oltre alla specifica azione repellente, la diversificazione delle colture a così stretto contatto è una grande difesa contro molti tipi di attacchi parassitari che in questo modo hanno una diffusione molto limitata.

Il risultato di una coltivazione con il metodo sinergico è un impianto permanente con una vastissima biodiversità dove piante perenni trovano posto vicino a colture annuali che, a loro volta, hanno una posizione sistematica ma intervallata da diverse famiglie. Con tale metodo le colture non seguono una rotazione ma delle successioni perché nello stesso appezzamento convivono piante con diversi periodi di sviluppo che vengono sostituite singolarmente con altre specie che iniziano il loro ciclo vitale in corrispondenza della fine delle precedenti.

L'applicazione commerciale dell'Agricoltura Sinergica.



Il vantaggio principale nell'applicare il metodo sinergico è l'assenza delle periodiche lavorazioni colturali del terreno che, con tale metodo, dopo una preparazione iniziale, non viene più arato, sarchiato o concimato. Inoltre con il tempo diminuisce drasticamente la necessità di specifici trattamenti antiparassitari perché le piante sono più resistenti grazie al terreno più fertile e c'è una naturale difesa grazie all'effetto combinato delle piante ad azione repellente e alla grande biodiversità.

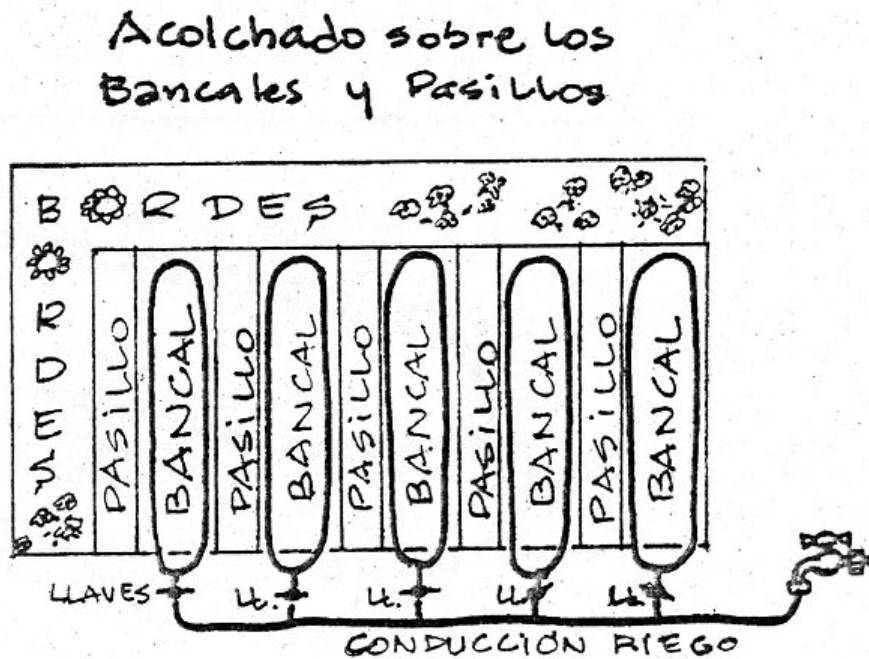
Il metodo sinergico può essere usato per delle coltivazioni estensive come i cereali avendo solo l'accortezza di creare i bancali larghi quanto le ruote del mezzo agricolo usato e applicando le consociazioni più consone al periodo di crescita e all'altezza delle piante stesse. In questo caso la pacciamatura permanente può

essere viva, ad esempio fatta di trifoglio, che oltre a proteggere il suolo lo arricchisce di azoto disponibile.

Per quanto riguarda le coltivazioni orticole potrebbe essere applicato lo stesso metodo appena visto per i cereali, consociando più famiglie in ogni appezzamento e disponendole in filari di facile raccolta, ma il mercato ortofrutticolo in tutta Italia sta conoscendo un periodo di crisi nel quale non ha più senso puntare solo sulle quantità di prodotto per fare reddito.

Infatti una delle principali direttive dell'assessorato all'agricoltura della regione Lazio riguarda lo sviluppo delle c.d. filiere corte, ovvero la vendita quanto più possibile diretta fra produttore e consumatore.

In tale ottica è possibile sviluppare strategie di vendita diretta dei prodotti sfruttando l'ampia gamma di famiglie coltivabili con il metodo sinergico.



La struttura delle coltivazioni divisa in aree eterogenee risulta perfetta per confezionare direttamente sul campo delle cassette di ortaggi e frutta miste, tipiche dei gruppi d'acquisto e della vendita diretta.

Si tratta di ribaltare la consueta modalità di produzione e confezionamento: essa infatti prevede che dalle aree di monocoltura si raccolgano casse monoprodotta, che vengono trasportate ad uno o più punti di raccolta dove vengono poi ridistribuiti i vari ortaggi e frutti in piccole quantità nelle singole cassette miste

da inviare alla vendita.

Invece con il metodo dell'Agricoltura Sinergica si può calibrare la produzione di ogni ettaro coltivato suddividendolo in almeno 52 aree affinché ognuna fornisca settimanalmente tutto il necessario per preparare sul posto una cassetta mista pronta alla vendita, con un solo passaggio di raccolta.

Attrezzando il pianale del mezzo di trasporto delle cassette con una bilancia è possibile confezionarle direttamente sul campo riducendo al minimo la manipolazione dei prodotti vegetali ed i tempi di lavorazione.

Una volta trasportate le cassette al magazzino di stoccaggio si procede al passaggio in vasca per il risciacquo del contenuto, senza ulteriori rimaneggiamenti, e al sigillo di ogni cassetta che risulta quindi pronta per essere consegnata in giornata o al massimo al mattino successivo.

Tale gestione logistica, sommata ad una campagna promozionale mirata, a sistemi di vendita non occasionali e alla valorizzazione del metodo biologico, possono dar vita ad una buona opportunità commerciale.